

Il missionario, che vive in Thailandia, ha partecipato al Fundraising Gala Dinner organizzato dalla fondazione che promuove i progetti in aiuto dei più piccoli

Continua la battaglia di padre Contarin contro l'Aids

Quest'anno è stato aperto un nuovo centro per bambini disabili e orfani con una struttura residenziale e un day care

LETIZIA TESI

TORONTO - Padre Giovanni Contarin ha sempre una storia da raccontare. Il missionario dell'ordine dei Camilliani, originario di Riese Pio X, in provincia di Treviso, vive da tanti anni in Thailandia, dove ha fondato quattro centri per bambini sieropositivi, per disabili abbandonati dalla famiglia, per piccoli orfani e per adulti nella fase terminale dell'Hiv. Le sue storie, però, non parlano quasi mai di morte.

Padre Contarin racconta realtà molto lontane dalla nostra, dove i bambini sono poveri, malati, abbandonati, a volte addirittura vittime di abusi e di violenze da parte di chi dovrebbe essere disposto a dare la vita per proteggerli. Ma quelle di padre Contarin sono soprattutto storie di solidarietà e di amore per il prossimo, dove spesso a vincere è la determinazione.

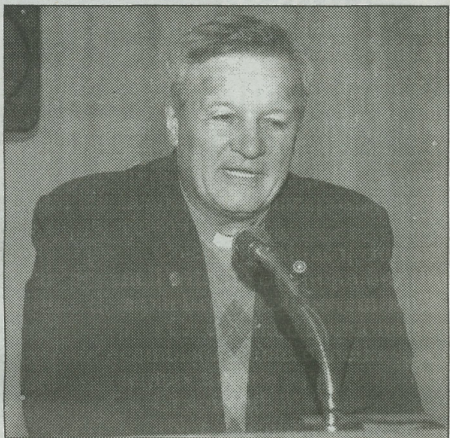
Ogni anno padre Contarin viene a Toronto dove nel 2008 sua cugina Alicia Martinello ha fondato insieme al marito, Phil Lo Grasso, la St. Camillus Angels Village Foundation per raccogliere fondi a favore dei centri dei Camilliani e dei progetti avviati in Thailandia. Sabato scorso, come ogni anno, Padre Contarin ha partecipato al Fundraising Gala Dinner organizzato dalla Fondazione a Le Parc Banquet Hall, al quale era presente anche il nuovo sindaco di Vaughan Maurizio Bevilacqua. Durante la serata di beneficenza organizzata nel 2009 sono stati raccolti 11.500 dollari, che il missionario utilizza per mantenere le strutture che ha aperto in Thailandia e portare avanti i suoi progetti.

L'anno scorso padre Contarin è venuto a Toronto insieme a Orapan Sangrung, Oon per gli amici, che era stata mandata a morire nel centro dei Camilliani a Rayong quando aveva 11 anni. Era orfana e malata di Aids, praticamente una condanna a morte in Thailandia, uno dei "paradisi del sesso" dove si prostituiscono anche i bambini, ma dove il virus dell'Hiv è uno stigma per la vita. Oon, che oggi ha 23 anni, è stata una delle prime bambine ad essere curata con gli anti retrovirali e i suoi progressi sono stati una luce di speranza per tutti. Rimasta orfana a 7 anni e sieropositiva dalla nascita, la sua casa fino a poco tempo fa è stata il centro dei Camilliani. Ma quest'anno, racconta padre Contarin, che Oon chiama "papà", ha finito gli studi, ha preso una stanza in affitto e ha iniziato a lavorare nel centro missionario dov'è cresciuta. «Assiste i bambini malati di Aids e quelli sieropositivi. In pratica fa quello che è stato fatto a lei quando era bambina e lo fa molto bene - racconta padre Contarin - Oon sa leggere nell'animo dei piccoli che cura e che educa perché lei stessa ha provato quello che stanno vivendo».

Da quest'anno i centri dei Camilliani sono quattro: uno dedicato ai bambini dai 3 ai 13 anni, dove attualmente ce ne sono 60; uno per adolescenti, Independent Living, dove ce ne sono 21; un terzo per orfani

La cena di beneficenza dell'anno scorso ha fatto raccogliere 11.500 dollari

Sotto, padre Contarin; a destra, il Board of Directors, Alicia Martinello, presidente, Eugene Fernandez, Phil Lo Grasso, Palma Disciullo, Stella Bruni



Padre Giovanni Contarin, il nuovo sindaco di Vaughan, Maurizio Bevilacqua, Alicia Martinello, Phil Lo Grasso, Eugene Fernandez, Palma Disciullo, Stella Bruni, padre Mario Salvadori (Foto Greg Riccio Jr. Creative International Film & Video Productions Inc.)

casi di bambini disabili che sono stati abusati all'interno della famiglia allargata, ma questo succede dappertutto, non solo in Thailandia - specifica il missionario - Nel centro di Rayong di giorno assistiamo una bambina disabile e sieropositiva. E la mamma a portarcela quando va a lavorare proprio perché ha paura che possa essere abusata».

Padre Contarin è contento perché quest'anno non è morto nessun bambino ed è riuscito a recuperare due in condizioni molto gravi. «I bambini reagiscono bene se si usano le medicine giuste e se vivono circondati dall'affetto in un ambiente capace di trasmettere anche sicurezza psichica». Sono nove, invece, gli adolescenti che hanno vissuto nel centro fin da piccoli e che ora sono riusciti a inserirsi in società. «Una ha 18 anni e si è sposata con un altro ragazzo sieropositivo, una lavora come segretaria alla Camillian Home, un altro nel centro per disabili e uno assiste i malati terminali - racconta padre Contarin, che quando parla dei suoi ragazzi ha il tono affettuoso di un padre - Uno è tornato a vive-

re con lo zio e fa il commesso, un altro è andato a fare i mercati con alcuni parenti, uno aggiusta le moto e altre due si sono fidanzate».

Due mesi fa è entrata nel centro per disabili una bambina autistica di circa cinque anni, che era stata abbandonata in un campo profughi dei Mon, una popolazione tribale che vive al confine con la Birmania. «L'hanno trovata due volontari tedeschi, marito e moglie, e mi hanno contattato. Hanno fatto 800 chilometri in macchi-

na per portarla nel nostro centro e la donna aveva partorito da una settimana». Hanno deciso di chiamare la bambina Inan, ma in realtà nessuno sa come si chiami, quanti anni abbia o di quale nazionalità sia perché quando l'hanno trovata non aveva documenti e non parla. Era stata abbandonata a sé stessa perché disabile e sarebbe morta di stenti se non l'avessero raccolta i due volontari. «Per noi è una luce nuova - dice padre Contarin - quando è arrivata era magrissima. Ora le abbiamo fatto tutte le

vaccinazioni e abbiamo iniziato una cura. La nostra dottoressa, quando l'ha visitata la prima volta, non sapeva che cure avesse fatto e mi ha detto: "Ma come si fa?". Gli ho risposto: "La curi come fosse sua figlia. Le faccia quello che farebbe a sua figlia. E non stia a preoccuparsi delle spese". E ride.

Per donare alle missioni di padre Contarin basta andare sul sito della St. Camillus Angels Village Foundation: www.stcamillusangelsvillagefoundation.com

di genitori malati di Aids, dove ce ne sono 17 e uno nuovo per bambini disabili, Camillian Home, con due programmi, uno per residenti, dove sono 15, e un day care dove ce ne sono 16. «Alcuni sono ciechi e sieropositivi, altri autistici, quelli residenti sono anche orfani. Cerchiamo di fare programmi modellati sulle esigenze di ognuno perché i bisogni sono diversi. Per alcuni, per esempio, è utile la fisioterapia, mentre altri hanno bisogno di essere stimolati dal punto di vista della comunicazione e dell'interazione». Tutte le mattine gli operatori vanno a prendere i bambini con un furgoncino e li portano al centro, in alcuni casi vengono accompagnati dalle mamme, che se possono restano a fare attività con loro.

Padre Contarin spiega che i bambini disabili rischiano di essere vittime di abusi molto più degli altri. «Abbiamo diversi



Sopra il Board of Directors e i volontari della St. Camillus Angels' Village Foundation; sotto Padre Contarin con amici

